



*Associazione Amici  
di Mons. Aristide Pirovano*

Marzo 1997. Mons. Aristide Pirovano era scomparso da poco più di un mese e tu Gino, con la tua pragmaticità, senza perdere troppo tempo avevi già organizzato un viaggio a Marituba. Per vedere “com’era la situazione là, in Brasile”. Un dovere morale, forse una promessa, o semplicemente perché già covavi nella tua mente una nuova iniziativa.

Fu così che ci trovammo su un aereo con destinazione Belem, genitori e figli, in un viaggio inaspettato quanto sorprendete i cui ricordi conservo ancora vivi nel cuore. Pochi mesi dopo, il 3 giugno 1997, nasceva l’Associazione Amici di Mons. Aristide Pirovano.

Sotto la guida illuminata della signora Enrica e tua, in quei primi anni, si sono susseguiti iniziative, incontri e manifestazioni in ricordo di mons. Pirovano. Con l’obiettivo di mantenere viva la sua memoria ed aiutare gli amici di Marituba, raccogliendo fondi per i bambini delle scuole e per l’Ospedale Divina Provvidenza, a cui, nei primi mesi, garantimmo un fondamentale aiuto per iniziare l’attività. Nacquero quindi il Villaggio Italia, venne inaugurato un reparto di terapia intensiva, acquistammo le dotazioni per allestire un laboratorio informatico nelle scuole.

Con un’innata capacità riuscivi a catalizzare l’interesse delle persone su questi progetti, facendoti portatore di un messaggio di solidarietà verso i più bisognosi, lascito spirituale di Padre Aristide.

Tornammo a Marituba insieme nel 2001, proprio nel mese di maggio. Dovevi vedere ancora una volta “com’era la situazione là, in Brasile”. Dovevi capire di persona se c’era bisogno di fare qualcos’altro, qualcosa in più per i bambini, le scuole, il lebbrosario, il seminario, la missione e per l’Ospedale.

Ospedale che oggi, in questa situazione di pandemia globale, con questo maledetto virus che ti ha portato via, rappresenta un’ancora di salvezza ed un punto di riferimento per molti malati.

Mi dicesti una volta che è molto più difficile fare qualcosa da “zero” ed arrivare ad “uno”, che passare da “uno” a “cento”. La volontà e il fare - raccontasti - fanno la differenza. Quell’ospedale nato per volontà di Mons. Pirovano su di un terreno incolto vicino alla missione, nato da zero, pietra su pietra, è diventato un’eccellenza, che si conserverà nel tempo e che garantisce cure ed assistenza alla popolazione di Marituba ed alle comunità vicine. E’ lì a testimoniare l’opera del tuo caro amico Aristide, frutto della sua volontà e del suo saper fare.

Amavi le sfide, non quelle fine a se stesse, ma l’iniziare qualcosa di nuovo per un bene comune e per gli altri. Sapevi coinvolgere tante persone nei tuoi entusiasmanti progetti, spesso non esenti da difficoltà. Senza però mai retrocedere. Le numerose associazioni oggi qui rappresentate, attive in campi molto diversi tra di loro, ne sono testimonianza. Sono qui, solide come l’ospedale di Marituba e determinate nel portare avanti i progetti in cui hai creduto. Alcune di loro sono nate proprio grazie a te ed alla tua visione lungimirante. Come l’Associazione nata in memoria di Mons. Aristide Pirovano oltre vent’anni fa, su tua iniziativa e coinvolgendo un gruppo di amici, per offrire il suo sostegno alla popolazione bisognosa di Marituba.

Caro Gino, mi piace ricordare questa immagine di te, con il dito indice alzato e il volto sorridente leggermente ripiegato a sinistra, mentre dispensi consigli, raccomandazioni e qualche volta oneste critiche.

Quel gesto, quel dito alzato, oggi assume un significato particolare. Deve essere un monito per trovare sempre la forza e la determinazione ad andare avanti nei progetti in cui crediamo.

Sono sicuro che con “Dom Aristide” e “Donna Enrica” avrete ora un gran daffare a vegliare su di noi e saprete ispirarci e guidarci nei prossimi passi per percorrere la strada che da “uno” porta a “cento”. Perché alla parte più difficile, da “zero” ad “uno”, ci hai pensato tu.

Con riconoscenza

Gli Amici di Mons. Aristide Pirovano

*(testimonianza a cura di Luca Pellegata)*